

più facili, più rapidi, ma che possono rappresentare nelle loro esagerazioni unilaterali un danno per l'opera ordinata e disciplinata di un proletariato cosciente. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

E quando l'Italia meridionale vi domanda milioni per le sue miserie, e quando i piccoli proprietari e i contadini messi in miseria e in disoccupazione dai torrenti o dai nubifragi; vi domandano milioni per gli argini e per riparare i danni; e quando i professori secondari sperano che si votino le loro leggi sullo stato giuridico e sul miglioramento economico, il Governo risponde o che non ci sono quattrini, o che non c'è tempo. Quando, invece, si tratta di transazioni con le Società ferroviarie, si convoca straordinariamente la Camera e si pretende che l'Assemblea nazionale rinunci alla sua facoltà primordiale e fondamentale, del controllo sul pubblico danaro.

Ecco perchè noi siamo decisi avversari di questo disegno di legge. Noi siamo decisi ad opporci, con tutti i mezzi che il regolamento ci dà, a questa che noi crediamo una iattura per l'economia nazionale, sull'autorità degli uomini competenti che, ieri l'altro, ieri ed oggi, hanno parlato.

Non so quale sarà l'esito di questa convocazione straordinaria del Parlamento, da parte del Governo, da parte nostra, da parte della maggioranza governativa.

Qualunque sia l'esito, noi abbiamo tenuto a dire chiaramente, nitidamente le ragioni obiettive, di vero e proprio interesse pubblico, per le quali noi siamo all'opposizione decisa, risoluta, irreconciliabile contro questo disegno di legge, che, dopo questa Assemblea, porteremo nel paese dinnanzi alla pubblica opinione. (*Rumori a destra ed al centro*). Sì, dinanzi al paese, perchè decida come i destini della patria siano affidati all'attuale Governo e a chi votasse per esso. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni di molti deputati*).

PRESIDENTE. Prenderemo cinque minuti di riposo.

(*La seduta è sospesa per pochi minuti*).

PRESIDENTE. Onorevole De Nava, ella può cominciare il suo discorso. Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti e di far silenzio.

DE NAVA. Onorevoli colleghi; io avevo intenzione, pur riservandomi di votare per l'ordine del giorno della Sottogiunta, avevo intenzione, dico, di astenermi dal prender

parte a questa discussione, non solo perchè la stagione non è molto propizia all'eloquenza, ma anche perchè, avendo il proposito di dire poche parole, a suo tempo, sul secondo disegno di legge che dovrà venire in discussione, ed il quale, mi si consenta questa parentesi, sembra a me a dismisura più importante di quello che ora discutiamo, sia per la entità degli interessi che comprende, sia per le questioni di principio che involge, non volevo infliggere alla Camera il tedio di due discorsi. Ho dovuto però recedere da questa mia intenzione per due ragioni. La prima è una ragione direi quasi personale, ed è questa: che nel 25 maggio scorso, discutendosi il disegno di legge per i provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie, io ebbi occasione di sollevare la gravissima questione della riconsegna delle linee e del materiale rotabile.

In risposta alle mie osservazioni l'onorevole ministro dei lavori pubblici dette allora alla Camera importanti schiarimenti e fece esplicite dichiarazioni, tanto che io lo ringraziai della franchezza e della precisione con cui aveva risposto.

Ora è necessario che io chiami novellamente su quella discussione l'attenzione della Assemblea, per porre in raffronto ciò che nella Camera si disse allora, con quello che è proposto ora, col disegno di legge che stiamo esaminando.

La seconda ragione è questa: che io debbo compiere un incarico formalmente datomi da un amico, forzatamente assente per motivi di salute, ma che spero possa migliorare in breve per intervenire nella discussione, intendo parlare dell'onorevole Prinetti, che mi ha dato il formale incarico di fornire brevi, ma precise spiegazioni, e di fare anche a suo nome, delle dichiarazioni intorno ad un documento, del quale molto si è parlato in questa discussione.

Trattando di questi due temi, io tratterò per incidente, ma assai brevemente, due delle più gravi, anzi forse le due più gravi questioni che si connettono a questo disegno di legge: cioè il modo come si procede alla riconsegna delle linee e del materiale rotabile, e la questione della ripartizione degli utili netti della Società Adriatica.

Cominciando dal primo punto, ricordo dunque alla Camera come il 25 maggio venne in discussione il disegno di legge per i provvedimenti di tesoro, per le liquidazioni.

Nel disegno medesimo non vi era alcuna disposizione che riguardasse il metodo della